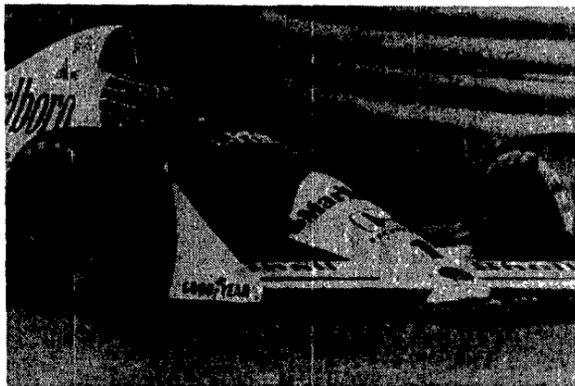


## Formula 1 Oggi Gp del Portogallo



Ayrton Senna aggiunge un'altra pole-position alla sua già ricca collezione, ma il pilota brasiliano è soprattutto lanciato nella difficile impresa di strappare il titolo al compagno-rivale Prost

Il pilota austriaco, nonostante la prima fila alle spalle di Senna, non si fa troppe illusioni

Ma Cesare Fiorio tiene alta la bandiera Ferrari: «Io credo che nessuno potrà prendere subito il largo»

# Berger parte rassegnato: «Finirà come a Monza...»

«La gara? Sarà come a Monza» Gerhard Berger non sembra sfiorato dal dubbio. Anche qui, nell'Estoril ventoso, Ayrton Senna scapperà subito via. Lui, che pure è secondo e parte in prima fila, Nigel Mansell, buon terzo, Alain Prost, deludente quarto, Pierluigi Martini, sorprendente quinto, non potranno che sperare che, come a Monza, il motore del brasiliano scoppi.

DAL NOSTRO INVIATO  
GIULIANO CAPELLETTO

LISBONA «Oh Gerhard dice sempre così. Ma io credo, invece, che nessuno potrà prendere subito il largo. Guardiamo ai tempi. Noi abbiamo migliorato notevolmente rispetto alle prove di ieri e ritengo che siamo senz'altro competitivi». Da con sumato condottiero, Cesare Fiorio tiene alta la bandiera della Ferrari. Senna ha fatto il bello e il cattivo tempo ma nulla è ancora perduto. «Partiamo in prima fila - continua - ed è la prima volta. E questo è senz'altro un fatto positivo. E, poi, Senna non è riuscito a migliorare il suo tempo. Ed anche questo è un elemento positivo». L'orgoglio di squadra induce il direttore sportivo all'errore. La Ferrari si era ritrovata in prima fila anche a Monza. E Senna, sia pure di un mezzo (le centesimi di secondo) ha migliorato il tempo di venerdì, rendendo ancora più salda la sua pole position, trentanovesima della



Alain Prost festeggia con torta i suoi 150 Gran premi di F1

camera, record ulteriormente ritoccato. Peccati veniali, si intende. E per il cavallino rampante è senza dubbio importante partire in prima fila, fidando nelle virtù gladiatorie di Berger. Se l'austriaco attaccasse il campione del mondo dalle prime battute, tutto potrebbe succedere. Testardi ambedue, potrebbero anche, come successe a Rio nella prima gara della stagione, mettersi a vicenda fuori gioco, lasciando libera a Mansell o, addirittura a Prost E, in questo secondo caso, il campionato potrebbe considerarsi bello che chiuso.

Un'ipotesi che Fiorio nega quasi con sdegno. «Ma no. Auguriamoci piuttosto che sia una bella gara. Entusiasti, anzi. E con la Ferrari in veste di protagonista. Non dimentichiamoci che il nostro obiettivo è superare la Williams nella classifica dei costruttori. Sono sei volte che arriviamo da-

Il lungo letargo invernale pesa ancora. E come se pesa. Anche perché, mentre noi progrediamo, alla McLaren non se ne stanno con le mani in mano. Il passato del cavallino rampante si proietta nel futuro. Quel ritardo di sei mesi è sempre stato attribuito a John Barnard, il creatore della «papera». Così, fino a qualche settimana fa, sembrava certo che il tecnico inglese avrebbe levato le tende. Ma è arrivato Prost e lo scenario è mutato. Ed oggi è sicuro che Barnard resterà nella staffa tecnica della Ferrari. L'inglese è un personaggio scomodo, ma anche una di quelle teste penanti che è bene avere sempre dalla propria parte. E questa considerazione, alla fine, deve essersi imposta a Maranello. Cambierà però, e radicalmente, il rapporto. Se la «pregiudiziale Maranello», il soggiorno obbligato in terra italiana, è definitivamente caduta, John il demogogo si è dovuto comunque assoggettare ad una consistente riduzione del principio ingaggio. Un taglio di almeno il cinquanta per cento sui sette miliardi ricevuti in tre anni ed un accordo probabilmente circoscritto ad un solo anno. Ma su questo punto Fiorio tace, limitandosi a promettere. «Entrò il Gran premio di Spagna cominceremo la nostra decisione».

## Mansell nei panni dell'avvocato di Alain Prost

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA «Due secondi mi sembrano troppi. Va bene mezzo secondo, forse uno. Ma pensare che esistano due secondi tra Senna e Prost. Ecco tornare a bomba il tema più abusato di questi giorni. Senna fenomenale o Prost sfacciatamente boicottato? A rilanciarlo è Nigel Mansell, che tende la mano al suo futuro compagno di squadra. È disteso e somnolento, l'inglese. L'incidente del giorno prima, l'impatto violento con la Rial di Christian Danner è solo un ricordo. Il suo unico pensiero è la gara. «Sono ottimista. La macchina va bene e il laconico commento. La seconda giornata di prove sembra confermare le sue ipotesi. Senna resta primo, ma Prost, staccato di due secondi venerdì, riduce il divario ad una più dignitosa dimensione: sette decimi di secondo. Mansell insiste e non è che stia a pesare più di tanto le parole. Il tempo di Senna non mi stupisce. Ormai sono abituato a qualsiasi cosa. Mi stupiva, semmai, il ritardo di Alain. Quando le macchine sono uguali, ci può essere qualche decimo di secondo di differenza, come accade tra me e Gerhard. Ma, appunto, l'importante è che nelle due macchine tutto funzioni nella stessa identica maniera». Un discorso che, per Mansell, riapre una vecchia finta. «Ricordo che cosa successe tra me e Piquet, nell'87. Eravamo alla Williams. Ambedue in corsa per il titolo. Ma l'Honda favorì il brasiliano. Quel titolo che gli sembrava a portata di mano si rinfiorò, nel cimitero dell'Isola di Man, un po' dello spirito della periferia. Al bene, sempre difficile di fronte ai ballerli regolamentari. Lui, Mansell, i giapponesi non riesce proprio a digerirli e non fa nulla per nascondere. «Oh, li conosco. Li conosco bene. Non vedo l'ora di tornare in Giappone. E soprattutto ho una gran voglia di cominciare a batterli regolamentari, commenta, prefigurandosi per il prossimo anno una santa alleanza franco-brasiliana contro il Sol Levante. Ma la sete di rivincita non gli fa perdere di vista l'obiettivo immediato. Il Gran premio del Portogallo. Come affrontarlo? La risposta è perentoria. «All'tacco».

### Terza fila tutta italiana

1 SENNA (Mc Laren) 1'15"468	28 BERGER (Ferrari) 1'16"059
27 MANSELL (Ferrari) 1'16"193	2 PROST (Mc Laren) 1'16"204
23 MARTINI (Minardi) 1'16"938	6 PATRESE (Williams) 1'17"281
21 CAFFI (Dallara) 1'17"661	5 BOUTSEN (Williams) 1'17"801
24 SALA (Minardi) 1'17"844	7 BRUNDLE (Brabham) 1'17"874
8 MODENA (Brabham) 1'18"093	36 JOHANSSON (Onyx) 1'18"105
19 NANNINI (Benetton) 1'18"115	15 GUGELMIN (March) 1'18"124
31 MORENO (Coloni) 1'18"196	20 PIRRO (Benetton) 1'18"328
30 ALLIOT (Larrousse) 1'18"386	3 PALMER (Tyrrell) 1'18"404
22 DE CESARIS (Dallara) 1'18"442	11 PIQUET (Lotus) 1'18"482
29 ALBORETO (Larrousse) 1'18"563	9 WARWICK (Arrows) 1'18"711
25 ARNOUX (Ligier) 1'18"767	16 CAPELLI (March) 1'18"785
12 NAKAJIMA (Lotus) 1'19"165	10 CHEEVER (Arrows) 1'19"247
NON QUALIFICATI: Herbert (Tyrrell) 1'19"284; Grouillard (Ligier) 1'19"436; Raphanel (Rial) 1'19"435; Danner (Rial) 1'19"678	

Oggi sul lago di Piediluco finali dei Campionati italiani di canottaggio. Parla «Peppiniello» Di Capua, il timoniere di uno scafo che scivola nella leggenda

# La «mente» degli Abbagnale

Oggi sull'acqua verde del lago di Piediluco finali dei Campionati italiani di canottaggio. Protagonisti ancora una volta i leggendari campioni del Circolo Nautico Stabia, Giuseppe e Carmine Abbagnale. Qui abbiamo voluto vederli attraverso il piccolo e coraggioso timoniere Peppiniello Di Capua che li ha seguiti e guidati nella loro impareggiabile carriera.

DA NOSTRO INVIATO  
REMO MUSUMECI

PIEDILUCO Sono quattro moschettieri in barca. Carmine e Giuseppe Abbagnale e Peppiniello Di Capua - è uno fuor. Colui che sta fuori è Giuseppe La Mura. Me dico allenatore padre «matello» consigliere di tutti. Peppiniello è il moschettiere piccolo. Trentuno anni, un metro e 58 centimetri, da 50 a 56 chili a seconda della stagione. Occhi chiari, volto sereno. Peppiniello è il moschettiere angelo custode. È sposato con Alessandra e ha un bambino Vincenzo, di 18 mesi. Il personaggio è di uno spessore notevole. Con grandi fratelli ha vinto cinque titoli mondiali e due olimpici. È in più vanta un titolo indaco con l'otto dei pesi leggeri nell'82. Peppiniello lavora alla Sip. Fin a poco tempo fa tornava a casa alle due di notte e alle tre andava a dormire. Alle cinque e mezzo la sveglia gli la cercava l'anima. Non dormiva mai per svolgere quel delicato e temibile compito di angelo custode. Adesso lavora di mattina e le cose vanno meglio.

«Cosa rappresento per Giuseppe e Carmine? Hanno fiducia in me e credono nel mio compito. E ciò è importante perché mi stimola e mi consente di continuare. Quest anno siamo stati sconfitti quattro volte. E io intanto il motivo delle sconfitte lo percepivo. E allora il mio compito era di smorzare la tensione. In casi simili devo restare lucido e fare in modo che non trapelino nulla di quel che sento».

«Come funziona il vostro rapporto?»  
È semplice e assieme, come spesso. C'è stima e affetto.



«Peppiniello» Di Capua sollevato da Giuseppe Abbagnale dopo loro di Seul.

sta qualche giorno lo spendo con la famiglia. Ma mi piace che d'estate non si può andare da nessuna parte ma accetti questa situazione perché è la mia vita. E poi devo dire che ho molti amici che mi aiutano sul piano psicologico quando sono depresso e mi viene voglia di smettere e di fare altre cose. La mia vita è un insieme di persone e di cose. Ecco la famiglia e gli amici non sono contro. Se lo fossero sarebbe già tutto finito. Sì è dura ma sono un uomo felice. Il canottaggio e la famiglia fanno di me un uomo felice.

Il quarto moschettiere è Giuseppe La Mura. Il piccolo uomo che rafforza il coraggio di Giuseppe e Carmine che sorride che li conforta guardandoli negli occhi quando sono in crisi sa che da quel che parte c'è «o dotti» come tutti lo chiamano. «O dotti» conosce Peppiniello da 18 anni ed è più di un padre per lui. E il cerchio si chiude.

Questi leggendari campioni che nessuno potrà mai pensare abbastanza sono quelli che sono anche grazie a Giuseppe La Mura e Peppiniello Di Capua gente semplice, appassionata, intelligente, sorridente e - quando è il caso - con buoni artigli. Vivono una sfida infinita col sole negli occhi.

### BREVISSIME

**Reggi.** La n. 1 del tennis italiano femminile è stata battuta in tre set (6/1 6/7 6/3) da Manuela Maleeva nel torneo di Dallas.

**Sel nautico.** Ai Mondiali velocità di Lecco (Co) oro per l'australiano Ian Dipple, sesto posto per il italiano Gregorio.

**Boxe 1.** Ai campionati mondiali dilettanti di Mosca il peso gallo italiano Luigi Quitadamo ha superato il secondo turno battendo ai punti il moldavo Montazar-Gal.

**Boxe 2.** Il venezuelano Antonio Esparragoza ha difeso con successo per la sesta volta il titolo mondiale del puma Wba battendo per ko al 5° round il messicano Montoya.

**Tennis.** Risultati «quarta». Los Angeles. Chang Cahill 6/1 6/3 Gilbert Perinors 6/4 6/1. Krickstein Sanchez 6/0 6/3 Davis Curren 3/6 7/6 7/5. Oggi Chang Davis e Krickstein Gilbert.

**Gatorade.** La barca italiana in gara nella «Regata intorno al mondo» è scesa all'ottavo posto.

**Rotelle.** L'Italia ha conquistato due medaglie d'oro e altrettante d'argento ai Mondiali di pattinaggio artistico di Roccaraso (Aq).

**Frantini nel basket.** Il ministro dei Lavori pubblici sarà il presidente onorario della Filodoro Brescia (A2).

**Sospeso Zenoni.** Il responsabile tecnico dei dilettanti è stato sospeso dal Consiglio della Federazione ciclistica.

**Autocross.** La Lancia Delta è la favorita dell'Europeo che si concluderà oggi sulla pista di Maggiora nel Novarese.

**Mondiali militari.** Ad Osta tre medaglie d'oro per l'Italia. Martino nel disco. Re nei 110 hs. Cam pus nel lungo.

**Under 18.** La nazionale italiana di calcio allenata da De Sisti ha vinto il «4 Nazioni» in Olanda.

**Athletica.** Peter Elliott argento nei 1500 a Seul. In vinto per la seconda volta il Miglio della «Fifth Avenue» a New York, davanti al favorito Abdi Bile. Di Napoli è giunto 11°.

**Vince Cecchi.** Nel triangolare di ginnastica artistica disputato a Caglian vittoria della Rdt davanti a Italia e Romania. Nella prova individuale successo di Yun Chechi.

## COMUNE DI LEGNAGO Provincia di Verona

AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 25/2/1987, N. 67, SI PUBBLICANO I SEGUENTI DATI RELATIVI AL BILANCIO DI PREVISIONE 1989 E DEL CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1987

Denominazione	ENTRATE		SPESE		
	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987
Avanzo di amministrazione	—	—	Disavanzo di amministrazione	—	—
Tributari	5.807.200	2.447.055	Correnti	19.014.011	14.751.167
Contributi e trasferimenti	11.324.854	10.746.420	Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	1.320.829	616.234
di cui dallo Stato	10.904.960	10.392.741			
di cui dalle Regioni	419.894	353.679			
Extrafiscali	3.202.786	2.060.134			
(di cui per proventi servizi pubblici)	914.724	643.028			
Totale entrate correnti	20.334.840	15.253.609	Totale spese correnti	20.334.840	15.367.401
Alienazione beni e trasferimenti (di cui allo Stato)	16.033.589	11.061.890	Spese di investimento	45.389.880	19.065.895
(di cui alle Regioni)	—	—			
Assunzioni prestiti	44.356.290	15.363.375			
(di cui per anticipi tesoreria)	15.000.000	7.397.015	Totale Spese c/capitale	45.389.880	19.065.895
Totale entrate c/capitale	60.389.879	28.426.265	Rimb. antec. Tesoreria	15.000.000	7.040.264
Partite di giro	3.718.470	1.646.775	Partite di giro	3.718.470	1.646.775
			Totale	84.443.190	43.120.335
Totale	84.443.190	43.325.649	Avanzo di gestione	—	205.314
Disavanzo di gestione	—	—	Totale generale	84.443.190	43.325.649
Totale generale	84.443.190	43.325.649			

IL SEGRETARIO GENERALE  
dot. Gian Carlo Ferrigato

IL SINDACO  
prof. Giorgio Soffiantini

**Sottoscrizione per un progetto nel nome di Chico Mendes**



Aiutiamo i popoli della foresta a salvare l'Amazzonia

Un'iniziativa de l'Unita e della Fgci in collaborazione con il Movimento di liberazione e sviluppo (Moliv) e con il Movimento laici America latina (Mial). Tutti coloro che intendono contribuire al Progetto Chico Mendes, finalizzato alla raccolta di fondi per il finanziamento di piani di sviluppo scelti e proposti direttamente dal Consiglio nazionale dei seringueiros e dall'Unione delle nazioni indigene in rappresentanza dell'Alleanza dei popoli della foresta, possono farlo sia a mezzo vaglia postale indirizzato a l'Unita via dei Taurini 19, 00185 Roma, sia versando direttamente sul c/c 62400 Banca Nazionale del Lavoro intestato a «l'Unita pro Amazzonia».